

OLZAI 29/12/2018

All' Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali,
Via Roma n. 80, 09123 CAGLIARI;

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

OGGETTO: osservazioni relative al progetto di "Concessione Mineraria S. Angelo di Olzai", proposto dalla Società Maffei Sarda Silicati SpA. Asseverazione d'incompatibilità dell'attività di estrazione mineraria con l'uso agro zootecnico insistente nei terreni oggetto di estrazione.

In data 12 novembre 2018 è stato pubblicato sul portale istituzionale della Regione Sardegna, nella sezione SARDEGNAAMBIENTE, l'avviso di consultazione pubblica, riguardante la procedura di valutazione di impatto ambientale, relativa al progetto di "Concessione Mineraria S. Angelo di Olzai", Allegato A 5, ricadente in agro di Olzai e Sarule. Lo stesso avviso è riportato all'albo Pretorio del Comune di Olzai, in visibilità pubblica a termini di legge. Il progetto concerne un'attività di coltivazione mineraria che la Società Maffei Sarda Silicati S.p.a. intenderebbe svolgere in agro di Olzai, nei terreni di proprietà della famiglia del signor Moro Gavino Remigio, residente a [REDACTED] coltivatore diretto e titolare di azienda zootecnica in cui vengono allevati ovini, bovini e suini. Le attività di allevamento del bestiame e coltivazione dei terreni agricoli è l'unica fonte di sostentamento della famiglia Moro, con ricadute positive nel territorio. Nell'azienda vengono allevati animali allo stato semibrado, che pascolano nei prati naturali e coltivati; sono presenti oliveti produttivi a conduzione familiare, e alcune migliaia di piante da frutto e appezzamenti di ortaggi. Nei terreni dell'azienda esistono e vengono utilizzate diverse falde acquifere, con captazione delle acque, attraverso pozzi di media profondità e sorgenti, utilizzate, oltre che per l'irrigazione, per le diverse attività collegate all'allevamento degli animali: abbeveraggio degli animali, con vasche a cielo aperto, lavaggio delle attrezzature e dei macchinari utilizzati durante tutte le fasi della produzione del latte e dei formaggi. L'attività di estrazione mineraria che la società Maffei Sarda Spa intende svolgere è incompatibile con l'attività agro-zootecnica in essere, sia per quanto riguarda quella svolta nella stessa azienda su cui terreni avverrebbe l'attività estrattiva, sia per quanto riguarda le aziende confinanti; si evidenziano infatti i seguenti problemi:

- le polveri che si solleverebbero durante l'estrazione andrebbero a depositarsi sui pascoli destinati all'alimentazione animale, nonché sulle acque libere e sugli abbeveratoi sparsi a disposizione degli animali, rendendoli virtualmente

utilizzabili : questi potrebbero percepire la presenza di materiale estraneo e rifiutare in tutto o in parte l'assunzione di erbaggi e acque contaminate, ma ancora peggio e più pericoloso sarebbe se gli animali, pascolando in questi terreni, mangiassero l'erba o i foraggi o bevessero le acque contaminate dalle polveri provenienti dall'attività di estrazione mineraria, che ovviamente si ritroverebbero nel latte e nella carne da questi prodotte. Garantire agli animali alimenti privi di qualsiasi sostanza estranea, non ha importanza solamente tecnica, ma è previsto dalla normativa, in particolare dal Regolamento CE 1831/2003, che obbliga l'allevatore ad effettuare le misure di controllo delle contaminazioni pericolose quali quelle derivanti dall'aria, dal terreno, dall'acqua, dai fertilizzanti, dai prodotti fitosanitari, dai biocidi, dai prodotti veterinari e dalla manipolazione ed eliminazione dei rifiuti.

Allo scopo del mantenimento del benessere animale ci si avvale di finanziamenti erogati tramite 'Agenzia regionale ARGEA, messi in disponibilità dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione attraverso le misure contenute nei PSR, che verrebbero meno con grave danno alle aziende, costrette anche a risarcire la somma ottenuta, compromettendo la futura attività reddituale e la stessa vocazione agro-zootecnica del territorio, più consona al contesto socio-ambientale.

- La presenza di un ingente numero di mezzi meccanici al lavoro, e il rumore delle attività di estrazione, del possibile uso di esplosivo in alcune fasi della lavorazione, nonché il passaggio dei mezzi per il trasporto dei materiali, comprometterebbe inoltre il benessere degli animali, i quali vivrebbero in una condizione di stress permanente, contravvenendo così a quanto previsto dalla normativa (D.lgs.146/2001) e alle indicazioni contenute nelle misure atte al mantenimento del benessere animale.
- Nei terreni in questione, sono presenti migliaia di alberi da frutto, la cui produzione è destinata direttamente all'alimentazione umana, in particolare sono coltivate circa 40, tra cultivar e varietà di pere, che si trovano da secoli in questo territorio e che si stanno preservando anche grazie alla presenza del "comitato per la tutela e conservazione delle biodiversità".
- Inoltre non possiamo sottovalutare o ignorare la presenza di medesima attività estrattiva in località " Funtana Tenesoli, facente capo alla stessa Società, non molto distante dall'area oggetto di richiesta, che già produce impatti ambientali e sociali sui terreni a vocazione agro-zootecnica.

In considerazione di tutto quanto sopra, si ritiene che l'avvio di tale attività estrattiva sia incompatibile con la vocazione produttiva agricola e zootecnica insistente, e con il tessuto sociale ed economico collegato, e si chiede quindi che NON ne venga avallata la congruità ambientale.

Restiamo a disposizione di codesto Vs. Spett.le Ufficio S.V.A. per qualunque chiarimento o delucidazione su quanto sopra riportato, dando il seguente recapito per ogni comunicazione:

Gavino Remigio Moro [REDACTED]
[REDACTED]

Gli imprenditori agricoli

AZIENDA AGRICOLA
MACCIONI MARIA TERESA
SITA IN AGRO DI OTTANA "LOC. PRADI DORZU"

TERRENO COLTIVATO AD OLIVETTO, OCCUPATO
CON APPLICAZIONE DELL'ISTANZA D'URGENZA
DALLA MAFFEI GARDA SILICATI S.p.A. CONTRO
LA NOSTRA VOLONTÀ -

OLLOLA, 03.04.2019

Maccioni Maria Teresa
Colombo Francesco